

La protesta all'Avana di Domenica 11 Luglio

L'Avana si è svegliata questo lunedì, 12 luglio, con un importante dispositivo di sicurezza - migliaia di agenti di polizia schierati nei quartieri più conflittuali, negozi di valuta chiusi, restrizioni di accesso e strade transennate - nelle zone più calde [delle proteste che si sono svolte domenica](#), [in](#) particolare nel Centro Habana e La Habana Vieja, dove migliaia di cubani sono scesi in piazza nella più grande manifestazione contro il governo dagli anni '90. Quell'espressione di malcontento era qualcosa di senza precedenti, ed è stato un vero shock politico per il governo cubano, che ha reagito accusando gli Stati Uniti di incoraggiare la protesta.

A differenza del 1994 - il cosiddetto Periodo Speciale, quando centinaia di cubani protestarono contro la precarietà economica alla vigilia dello scoppio della crisi del travetto -, ciò che accadde acquisisce ora una dimensione nazionale grazie ai social network, con proteste in vari paesi e città del paese che hanno sorpreso le autorità.

Il presidente cubano [Miguel Díaz-Canel](#), che domenica, 11 luglio, ha invitato i rivoluzionari "a scendere in piazza e ad affrontare le provocazioni", è apparso in televisione accompagnato dai principali ministri del suo governo e ha accusato Washington di intensificare l'embargo per soffocare nell'isola e promuovere un "focolaio sociale", come parte di una "strategia di guerra non convenzionale" precedentemente provata in [Venezuela](#) e altri paesi.

A poco a poco si sono resi noti i dettagli di quanto accaduto domenica. In alcuni luoghi sono stati saccheggiate negozi di valuta, la cui apertura poco più di un anno fa ha provocato malcontento e critiche da parte di molti cubani che non hanno accesso a questa valuta. Ci sono stati anche [scontri con la polizia e pietre, grida di "libertà" e "abbasso la dittatura"](#) e persino veicoli della polizia ribaltati durante la protesta, cosa assolutamente straordinaria sull'isola. Non esiste un numero ufficiale di detenuti, ma a quanto pare durante la manifestazione nel Parque de la Fraternidad, vicino al Campidoglio nazionale, potrebbero essere centinaia.

[Cuba sta vivendo le più grandi proteste contro il governo dalla crisi degli anni '90](#)

In alcune stazioni di polizia, i familiari degli arrestati si sono radunati domenica chiedendo il loro rilascio, ma incidenti come quelli accaduti il giorno prima non sono stati rivelati. Dalla mattina non ha funzionato, o ad intervalli- servizio internet e rubrica, cosa che è già successa in passato quando c'è stata qualche protesta, come [un gruppo di artisti alle porte del Ministero della Cultura](#) lo scorso 27 novembre, chiedendo libertà di espressione e fine delle molestie nei confronti di attivisti e creatori dissidenti.

Da quella stessa domenica, dopo l'appello al "combattimento" di Díaz-Canel, migliaia di persone sono scese in piazza gridando slogan a favore del governo e compiendo atti di "riaffermazione patriottica" in tutto il Paese, trasmessi in diretta televisiva. Alcuni annunciatori hanno anche detto che gli Stati Uniti stavano cercando di strappare la rivoluzione a Cuba e che il popolo doveva difenderla.

L'epidemia peggiora

Ore dopo, nella sua apparizione lunedì, il presidente cubano ha assicurato che gli Stati Uniti da mesi "riscaldano" la situazione a Cuba, approfittando del malcontento popolare causato dalla carenza di rifornimenti e dalla crisi dilagante, aggravata negli ultimi settimane dal [peggior scoppio dell'epidemia di coronavirus](#).

Díaz-Canel ha attribuito l'aggravarsi della crisi nel suo paese "al blocco nordamericano, che in modo menzognero e cinico cerca di provocare un cambio di regime a Cuba", e ha chiesto a Washington di toglierlo se è davvero interessato al pozzo -essere del popolo cubano. . "Rimuovi il blocco e guarda come giochiamo", ha esortato.

Durante il suo discorso, ha affermato che gli incidenti di domenica sono stati organizzati da un "piccolo gruppo di controrivoluzionari" che hanno compiuto "atti di vandalismo" e provocato la polizia, cercando di "fratturare l'unità del popolo" e "manipolare" le emozioni dei persone. , anche se ha ammesso che nelle proteste c'erano anche persone con "non conformità e rivendicazioni legittime" e anche "rivoluzionari confusi", che sono venuti a manifestare a causa dei [disagi che stanno accadendo sull'isola](#) . Riguardo al suo appello a scendere in piazza, ha indicato di non aver mai chiesto lo scontro tra i cubani, ma che il popolo "esce per esercitare il proprio diritto a difendere la rivoluzione".

Il presidente ha affermato che, fondamentalmente, le insoddisfazioni sono concentrate sull'aumento dei blackout nelle ultime settimane, sulla carenza di medicinali di ogni tipo e sull'esistenza di negozi di valuta estera, dove molti cubani non possono acquistare e c'è anche l'accesso ad essi. in lunghe file per acquistare gli articoli più elementari. Díaz-Canel ha assicurato che, in tutti i casi, sono l'embargo statunitense e le sanzioni dell'amministrazione Trump, che Joe Biden ha sostenuto, quelle che colpiscono di più e quelle che hanno causato un deterioramento della situazione.

Un riflesso dell'impatto che gli incidenti e le manifestazioni di domenica hanno avuto è stata l'apparizione speciale di Díaz-Canel, accompagnata dal personale del governo. Per il governo cubano non ci sono sfumature: le manifestazioni di domenica in vari paesi e città dell'isola fanno parte delle vecchie discrepanze tra Cuba e gli Stati Uniti, e gli organizzatori delle proteste sono "criminali" e "mercenari" che hanno promosso la violenza e vandalismo.

Articolo pubblicato su quotidiano spagnolo El Pais. Traduzione di Toni Ferigo.